

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2419

48
La testa di bronzo
Vincenzo Mela

2419



LA TESTA DI BRONZO

MELODRAMMA SEMISERIO IN DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

POSTO IN MUSICA DA

VINCENZO MELA

Da rappresentarsi

NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

Il carnovale 1856.



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

*La musica e poesia di quest'opera sono di esclusiva
proprietà dell' editore FRANCESCO LUCCA; per-
ciò esso dichiara di voler godere dei privilegi
accordati dalle veglianti Leggi e Sovrane Conven-
zioni, dirette a garantire le proprietà letterarie
ed artistiche.*

PERSONAGGI

ATTORI

ADOLFO, principe polacco, amante
di Sig. Perego
FLORESCA, contessa, segreta sposa di Sig.^a Fumagalli Amalia
FEDERICO, capitano Sig. Mela Angelo
ERMANNO, consigliere del principe Sig. Benincori Angelo
RICCARDO, ufficiale delle guardie Sig. Mariani Angelo
TOLLO, servo di Corte Sig. Zambelli Giovanni
ANNA, villica, zia di Tollo Sig.^a Fumagalli Marietta

Giardinieri — Vassalli — Armigeri —

L'Epoca il 4700.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

*Galleria nel Castello del Principe Adolfo
con grandi busti in bronzo rappresentanti gli illustri
antenati della famiglia.*

Coro di Giardiniere

*avviati ad addobbar la sala di festoni e ghirlande
di fiori per l'occasione delle presenti nozze
del Principe con FLORESCA.*

Indi TOLLO.

Coro **S**u, compagni, non v'incresea
 La fatica di brev'ora,
 Per l'amabile Floresca
 Volentieri si lavora;
 Quanto è buona e generosa
 Abbastanza ognun lo sa:
 Or che al principe si sposa
 Più cortese a noi sarà.

Tollo (Esce, ed esaminato l'apparato si mostra malcontento)

Asinacci, animalacci!
Insingardi, mascalzoni!!
Sono sporchi quei visacci
Perdon troppo quei festoni,
La ghirlanda va più sciolta
Questi fiori un po' più in là...
Me meschino! questa volta
La mia gloria se ne va.

Coro. Meno furia, a poco a poco
 Tutto bene si farà...

- Tollo. Piano, piano. Il complimento
S' è studiato ?
- Coro. Signor sì.
- Tollo. Ripetelo un momento :
- Coro. Sì signore egli è così.
- (Si dispongono in atto di complimentare rispettosamente la Sposa, e si imbrogliano.)
- Oh del Sole ardente stella
Bella, bella ...
- Tollo. (Adirato.) Come ? che ?
- Coro. Oh d' amore ...
- Tollo. Bestie !
- Coro. (Più imbrogliati.) Ardore ...
- Tollo. Nò bestiacce : attenti a me.
- (Si fa ad insegnarlo in caricatura.)
- Oh sola al par del Sole,
Oh stella infra le stelle,
Prole di nobil prole
Bella dell' altre belle,
Che l' amoroso amore
Arde d' ardente ardore ;
Or che lo Sposo sposi
Splende splendore a te.
- Bestie, è questo il complimento
Ripetetelo qual' è.
- (Suono di tromba.)
- Coro. Ma già s' aprono le porte
Del maggiore appartamento
Ecco il Principe che sorte
Ritorniamo a lavorar.
- Tollo. E pensiamo al complimento
Che alla Sposa si ha da far.
- (Tutti partono.)

SCENA II.

ADOLFO seguito da ERMANNO e preceduto
da poche guardie.

- Ad. Non mi parlar d' Elisa
Levatì a me d' intorno ;
Io non l' amai che un giorno
E ne ho vergogna ancor.

- Erm.* Quell' infelice io porto
Sempre nel cor scolpita
Io la mirai tradita
Morir per voi d' amor.
- Ad.* Libero dunque io sono.
Erm. Se avesse un figlio avuto ...
- Ad.* Mai non avria saputo
Qual' era il genitor.
- Erm.* (Oh mio segreto antico
Stammi sepolto in cor.)
- Ad.* (Pensier d' affetto antico
Non funestarmi il cor.
Sol di Floresca parlami
Del tenero amor mio ...
- Erm.* Negò la destra porgervi
Che altro dir poss' io ?
- Ad.* Or non sa più resistere
Oggi la man mi dà.

a 2

- Ad.* Dividi il giubilo *Erm.* Divido il giubilo
Ch' io sento in seno: Che avete in seno:
Alfin risplendemi Possa risplendervi
Giorno sereno: Giorno sereno:
Amor che all'anima (Ah per quel misero
Mi diè costanza Non vi è speranza
La mia speranza La mia costanza
Coronerà. Mancando va. ;
(*Adolfo* parte colle guardie.)

SCENA III.

ERMANNO e RICCARDO.

Ricc. Sempre si mesto Ermanno ?*Erm.* Io gemo amico
Del mio buon Federico
Sul crudele destin.*Ricc.* Pietà ne sento
Somma pietade anch' io : ma qual potea
Speme nutrir che rispondesse un giorno
Floresca al suo desir ?*Erm.* Anzi Floresca
L' ama o Riccardo, del più vivo amore

Ricc. Ma sposa al suo Tutore
Oggi pure ne andrà...

Erm. Compite ancora
Non son le nozze sue: molto dal tempo
Resta a sperar.

Ricc. Che sperai mai?

Erm. Perdona:
Dirlo nol posso: il saprai forse un giorno
Allor del tuo soccorso
D'uopo avrà l'amistà.

Ricc. Mostrarli io bramo
Se amico io sono.

Erm. E ne avrai campo: andiamo. (Parlano.)

SCENA IV.

FLORESCA *dal suo appartamento
in abito da nozze.*

Flor. Tutto è già pronto: oggi la destra istessa
Che a Federico io diedi,
Porger m'è forza al mio Tutor tiranno;
Pur mi consiglia Ermanno

A fingere e a sperar. Dolente e sola
Mi abbandona frattanto e il tempo vola,
(Si abbandona pensosa sopra un sedile indi sorgendo.)

A te, mio dolce amore
Già sacro è questo core:
Ad onta della sorte
Io tel saprò serbar.

Lunge ogni vil timore
Sfido l'altrui furore,
Teco perfin la morte
M'è lieto cimentar.

SCENA V.

ERMANNO e detta.

Flor. Ebbene
Che facesti per me?

Erm. Tutto ho disposto
Onde fuggir securi
Appena il di s' oscuri:

Flor. E dello sposo

Qual novella mi rechi?

Erm. I giorni suol
Sono in periglio: egli è vicino a vol.
Appena udi che sposa
Oggi al Principe andreste
Le insegne abbandonando a me qui venne;
Potete imaginar com'io tremai.

Flor. E che facesti allor?

Erm. Io lo celai.

Flor. Dove?

Erm. Sotterra.

Flor. A lui mi guida.

Erm. (Con circospezione.) Estrema
Prudenza usar conviene: un sol momento
Seco restar...

Flor. Sì lo prometto: andiamo (Per partire.)

Erm. Fermate: non abbiamo

Quindi ad uscir.

Flor. Come?

Erm. Silenzio. È questa

L'unica ascosa via. (Corre ad una testa di bronzo, le
pone in bocca una chiave, la gira, apresi un trabocchello
e n'esce Federico: tutto ciò rapidamente.)

SCENA VI.

FEDERICO e detti.

Fed. Floresca!

Flor. Federico!

Fed. Oh Sposa mia!

Pur t'abbraccio!

Flor. Pur ti vedo!

Oh contento!

Fed. Appena il credo.

a 3

Fed. e Flor.—Ah! compensa un sol diletto

Mille giorni di martir.

Erm.—Moderate il vostro affetto

Non vi fate, oh! Dio sentir.

(Esplorando alle porte laterali.)

Flor. Appena il fosco velo
Spieghi la notte in cielo,

- La preparata fuga
 Da noi si compirà.
 Fed. Prima che spunti il giorno,
 Il rustico soggiorno
 Della nutrice mia
 Asilo a noi darà.
 Erm. Domani al nuovo lume
 Pronti varchiamo il fiume
 Tosto siam fuor di stato
 E respiriam colà!
 a 5
 Più dell' usato affrettati
 Oh notte per pietà! (Suono di trombe.)
 Erm. Oh Dei qual periglio
 Finito è il Consiglio . . .
 Fed. Lasciarci conviene . . .
 Flor. Deh! fuggi mio bene
 Ti torna a celar.
 Fed. e Flor. a 3 Erm.
 Addio! ti consola , Nasconditi, vola;
 Coraggio! speranza Prudenza! costanza!
 Per poco ci avanza Per poco ci avanza
 Ancora a penar. Ancora a penar.
 (Ermanno spinge frettoloso Federico nel trabocchello,
 e sentendo romore dimentica la chiave nella testa
 di bronzo, indi fugge con Floresca.)

SCENA VII.

TOLLO indi FEDERICO.

- Toll. Come? il Signor Ermanno
 Parte di quà ingrughnato! (Ravvisan. in distanza.)
 Forse non ha trovato
 Addobbata la stanza a suo piacere?
 Tollo, Tollo fa tosto il tuo dovere.
 (Deposita il mantello sopra una sedia.)
 Oh! guardate per bacco
 Mi scordai di spazzar quelle testacee . . .
 Sbrighiamoci . . . Oh che facce!
 Mai non m' accosto a lor senza paura
 Massime a te bruttissima figura.
 (Al busto del trabocchello.)

Ma che veder mi tocca?
 (Si accorge della chiave lasciata da Ermanno.)
 Porta una chiave in bocca
 Ed io buffone non me n'era accorto
 (Volge la chiave, s'apre il trabocchello
 e Federico comparisce sulla porta.)

Fed. Ermanno! Ah son perduto!
 (Vedendo Tollo in luogo di Ermanno.)

Toll. (Tremante.) Ahimè! son morto.

Fed. (Corre a Tollo, che vorrebbe gridare e fuggire.)
 Ferma, taci: o eh' io t' ammazzo
 (Impugna una pistola.)

Non ti movere di là.

Toll. Son dieci anni che vi spazzo
 Statua mia, pietà, pietà... (Supplichevole.)

Fed. (Ha paura: approfittarne
 Opportuno a me sarà.)

Toll. (Qual paura! il bronzo in carne
 S'è cambiato in verità.)

Fed. Dimmi: ove vai?
 Chi sei, che fai? (Gli si avvicina.)

Toll. Pe' fatti miei
 Andar vorrei...

Fed. Vanne.

Toll. Son presto. (Per partire.)

Fed. Fermati...

Toll. Resto (Torna.)

Fed. Vieni.

Toll. Son quà. (Si avvicina lentissimamente.)

Federico	a 2	Tollo
(Costui m' impaccia:	(Che brutta faccia!	
Quel che mi faccia	Come minaccia!	
Il mio pensiero	Sudar davvero	
Trovar non sa.)	Gelar mi fa.)	

(Si sente romore di passi.)

Fed. Gente arriva: scoperto son io

Toll. Vi coprite di bronzo di nuovo

Fed. (Ho deciso: altra strada non trovo.)

Toll. (Penso al modo che m' ha da scampar.)

Fed. Il tuo manto mi dona e il cappello

Toll. Tutto quello, Signor, che vi par.

(Gli consegna il mantello e il beretto.)

Fed. (afferra Tollo.)

— Non mi scappi: venire del meco,
Non aver, se mi segui, spavento:
Se resisti, se gridi un momento,
Le cervella ti faccio saltar.

Toll. — Io non scappo; ombra grande son teco
Di seguirli son proprio contento;
Solo il tempo di far testamento
Io ti prego a volermi accordar.

(*Federico chiude à forza Tollo nel trabocchello, indi fugge indossato il mantello da quello lasciatogli.*)

SCENA VIII.

Armigeri, Banda, Vassalli, poi ADOLFO, FLORESCA, ERMANNO.

Coro. Viva, viva il nostro Principe
Nostra gloria e nostro amor;
Come il presente
Giorno ridente
Mille giorni a lui risplendano
E a colei cui dona il cor.

Ad. Questo, amabil Floresca
È il fortunato istante in cui promessa
La bella man m'avete:
Spero che al par di me lieta sarete...

Flor. (E fingere dovrò?)

Ad. Voi non parlate?
I begli occhi abbassate?

Ah quel pudor che in voi ravviso e quella
Modestia si gentil vi fa più bella...

SCENA IX.

RICCARDO e detti.

Ricc. Altezza; questo foglio
Ha recato un corrier, e a quanto appare
Novella annunzia a voi di sommo affare.

Ad. Leggiamo. (*Legge e si turba.*) Ermanno mira
Il giovine guerrier che proteggevi,
E che avrebbe dicevi
Stima ed amor da tutti noi mertato
Federico...

Flor. (Infelice?...)

Ad. Ha disertato.

Erm. Forse colpevol meno

Di quel che sembra ei sia, forse...

Ad. Che dici?

Nulla scusar potria sì grave errore.

Flor. (Come mi trema il cor!)

(*Si odono tre colpi sotto il pavimento.*)

Ad. Ma qual rumore?

Flor. (Incauto sposo!)

Erm. (Ei s'è tradito!)

Ad. (Insospettito.) Ermanno;

Voi sol la chiave di quel loco avete

Tosto a veder correte.

Erm. Ah Signor... (Indeciso)

Flor. Per pietà, fermate, udite...

Ad. (Qual sospetto!)

Erm. (È perduto!)

Ad. Il voglio. Aprite.

(*Ermanno esita ancora... Adolfo gli fa un cenno imperioso; egli s'avvicina al trabocchello scorge con affanno la chiave dimenticata; apre e sorte Tollo con sorpresa generale.*)

SCENA X.

TOLLO che resta un poco estatico, e detti.

Flor. ed *Erm.* Ah! respiro; non è lui

È fuggito, s'è salvato;

Grazie, o Ciel, che l'hai guidato

Lo accompagni il tuo favor.

Ricce. e *Coro* Chi mai vedo? qui costui

Chi mai dentro l'ha serrato?

Gran sospetto è in lui destato

E mi par che cresca ognor.

Ad. Chi mai vedo? qui costui

Chi mai dentro l'ha serrato?

Il sospetto in me destato

S'incomincia a far maggior.

Toll. Dove sono? ov'è colui?

Son davver risuscitato?

Non ho voce, non ho fiato

D'esser bronzo credo ognor.

Ad. Parla; audace!

Toll. Sì Signore...

Ad. Chi ti fece andar colà?

Toll. Uno spettro.

Mentitore!

Toll. Un fantasma in verità.

Flor. ed Erm. (Ah nel sen mi trema il core
Ogni cosa scoprirà !)

(Fanno cenno a Tollo di tacere.)

Ad. Parla o trema. (S' accorge.)

Toll. (Risoluto.) Si Signore,
Ecco il fatto come sta.

Io spazzava le teste di bronzo

Quando in bocca alla testa più grave

Spuntar vidi, e girarsi una chiave

E repente apparire qui su...

Flor. Taci, taci...

Ad. Chi venne?

Toll. Un gigante.

Ad. Con qual veste?

Toll. Era simile a questa
(Addita il vestito di Riccardo.)

Ad. E che fece?

Toll. Mi prese pel collo
Come un pollo — e mi spinse laggù.

Ad. Basta, intesi; conosco l'inganno
So che Ermanno l'autore ne fu

Tutti

Flor. ed Erm. Ah! che non giova il fingere
È tutto ormai scoperto;
M' accusa il core incerto
Mi scopre il mio timor.

Ad. Tace confuso il perfido
È di pallor coperto;
Il tradimento è certo,
Mel dice il suo terror.

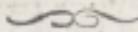
Toll. Ermanno, e fia possibile
Un uom di tanto merto?
Bravo! commercio aperto
Tener coll' ombre ancor.

Ricc. e Coro. Un trabocchello orribile
Di sotto ai piedi aperto!
Veh! come Tollo è incerto
Si crude morto ancor.

Ad. Fellone! a me palesa
Gli empi disegni tuoi. (Ad Ermanno.)

Erm. Altro disegno, Altezza
Non ho che il ben di voi...

- Ad.* Quel disertore?...
Erm. È un misero...
Ad. In mio poter cadrà.
Olà, soldati inseguasi...
Flor. Deh per pietà fermate! (*Per inginocchiarsi.*)
Erm. (*Piano a Floresca impedendole l'inginocchiarsi.*)
 (Non vi tradite e a fingere
 Contessa seguitate.)
Ad. De' miei nemici complice
Floresca ancor si fa?
Tutti
Flor. Qual sovrasta ria sciagura!
 Ho di duolo il cor ripieno;
 Il suo ciglio più s'oscura
 D'ira truce è quel baleno... (*Addita Adolfi*)
 — Puro amor ne fu cagione,
 Ciel lo selva per pietà. —
Erm. Ahi sovrasta ria sciagura!
 Pien di dubbio ho il cor ripieno:
 Il suo ciglio più s'oscura
 D'ira truce è quel baleno... (*Addita Adolfi*)
 — Quella chiave fu cagione
 Per me sol colui morrà. —
Adol. Voi voleste la sciagura
 Che turbaste un di sereno.
 Qui a mio danno ognun congiura
 Di sospetto ho il sen ripieno;
 Ma ne tremi la cagione
 L'ira mia lo coglierà.
Toll. Fabbro indegno di sventura.
 Testa infame se' tu appieno; (*di busto di bron.*)
 Per te il cielo qui s'oscura
 Che dovea brillar sereno,
 E il timor per tua cagione
 Sempre ai fianchi mi starà.
Ricc. e Coro. Questo giorno di sciagura
 Promettea brillar sereno
 D'improvviso il ciel s'oscura
 Di tempesta il cielo è pieno,
 E di lagrime cagione
 Quella testa a noi sarà.



ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

*Campagna non lunge dal Castello del Principe
attraversata da un fiume.*

Da un lato una Capanna, dall'altro rupe praticabile.



È SERA

*Scendono dalla rupe Servi di ADOLFO e Villici
armati, con Tollo alla testa.*

Coro. Già la notte s' avvicina;
Si fa il cielo tenebroso
Un momento di riposo
Qui si prenda, e poi si andrà.

Toll. Si per Bacco, si riposi
Grondo tutto di sudore
Maledetto disertore
Quanto correre ci fa!

Coro. Ma il promesso pagamento
Ogni stento addolcirà.

Toll. Di celi' ungheri la somma
A chi 'l prende o vivo o morto...

Col Coro. Un buonissimo conforto
Certamente apporterà.

SCENA II.

I suddetti, poi ANNA dalla capanna.

Toll. Giacchè siam capitati alla capanna
Della cara mia zia
Con un bicchier voglio ristorarmi;
Meglio così darò di piglio all' erba.
Anna, Anna? (Bussa alla capanna.)

Ann. (Dall' uscio.) Chi chiama?

Toll. Son io mia cara Zia.

Ann. Tu qui?

Toll. Pur troppo

Correre di galoppo
Per un buon pajo d' ore
Ci ha fatto un disgraziato disertore...
Ma guai! già in traccia d' esso
Corre il Principe stesso.

Ann. Un qualche grande

Certo sarà?...

Toll. Che grande? Un malandrino,
Un ladro, un' assassino,
Un' uom di bronzo morto ed ora vivo,
Che rubommi il vestito
E mi fece morir dalla paura.
Se lo trovo le ammazzo a dirittura.

Ann. Ma come? io non t'intendo...

Toll. Eh! m' intendo ben io.

Ann. Spiegati, sciocco.

Toll. Entriam, mi sentirete
E di stupor le ciglia inarcherete.

(Entrano tutti nella capanna; si fa notte fitta.)

SCENA III.

FEDERICO solo dalla 'rupe.

Dove son io? più alcun quivi non sento;
Come qua venni io mai! chi mi ci trasse?
Qualche sventura il core
È già presso a temer! Si cerchi almeno
Di scoprir... Ma in questa
Si folta oscurità m' aggirò invano:
Qualche accidente strano
E forse a me fatal... mille sospetti
Mi si affollano all' alma
Che tenta invan serbar l' usata calma.

Della notte al cupo orrore

Il coraggio m' abbandona:

Ed incerto in seno il core

Già mi sento a palpitar.

Dove son; dove mi trovo;

Ah di me che mai sarà?

Qual periglio, qual sciagura

Sul mio capo piomberà? (Inginocchiandosi.)

Giusto cielo, Ciel clemente,
 Tu proteggi un innocente :
 Deh ! se morte a me sovrasta
 Tu mi salva per pietà !

Ma la sorte m'arride... (*S'avvede della capanna.*)
 Si una capanna è questa
 Aperto è l'uscio... entriam : odo rumore...
 Che sento ? Disertore ! (*Il coro interno a disertore. n.*)
 Ah ! perduto son io... se qui m'arresto.
 Sembrami udir vicino un fragor d'armi...
 Ah ! si qualcun s'appresca : ove celarmi ?
 (*si nasconde entro la capanna.*)

SCENA IV.

TOLLO esce col suo seguito, e detto in disparte.
 (*Qualcuno porta fanali.*)

Toll. Si, si lo troveremo... (*Esce.*)

Voi lungo il fiume andate, e voi per l'erto...
 (*Parte dei Villaci sale la collina, e parte
 si dirige per la banda opposta.*)

Attenzione e silenzio, il colpo è certo.

(*Resta solo con un ferale.*)

Fed. (*Esce e da sé.*) (Cielo ! il conosco io ?...)

Toll. Ha ragione mio zio :

Cosa mi ha fatto mai quell'infelice ?
 Sento che il cor mi dice
 Che merita pietà ; se qui venisse...
 Ben volontier gli accorderei perdono.

Fed. (*Si scopre*) Salvami dunque ; in tuo potere io sono.

Toll. Misericordia ! ajuto. (*Getta il ferale.*)

Fed. Taci... pietà !...

Toll. Ti scosta !... Amici, abbasso
 Il disertore è in nostra man caduto.

(*Sempre intimorito al maggior segno.*)

SCENA V.

FLORESCA da soldato con amici egualmente travestiti
 arresta TOLLO indi ERMANNO.

Flor. Fermati... arresta. (È desso !)

(*Rivolge a Feder. una lanterna cieca.*)

Fed. (*Si abbandona su d'un sasso.*) Io son perduto !

Flor. Compagni a voi consegno

Il disertor : testo in prigion sia tratto ;

Tu vanne, e narra il fatto; omai bisogno
Non v' è dell' opra tua...

Toll. (Son desto, o sogno?)

Flor. (Si allontani costui.)

Toll. Ma la mercede?

Flor. Sarà tutta per te: vanne in malora...

Toll. Vado... una cosa ancora?...

Chi siete?

Flor. Delle guardie il Capitano.

Toll. Va bene: il morto è vostro, quà la mano.

(Avuta la mano da Floresca parte.)

Flor. Federico! mi ravvisa...

Fed. Tu Floresca? oh gioja estrema!

a 2 Lascia, oh Dio! che al sen ti prema

Incomincio a respirar.

Flor. Sarem fra poco *Fed.* La tua presenza

Fuor di periglio, Mi dà valore;

Pronto è il naviglio Soltanto amore

Non può tardar. Mi può salvar.

Flor. (Appressandosi al fiume ade il battere d'un remo.)

Ecco il naviglio

Fed. Coraggio, andiamo.

a 2 Mio ben consolati

In salvo siamo

Piu non ci resta

Da palpitar. (Giunge il batt. e sopra Erm.)

Erm. Floresca!

Flor. Ermanno, amico...

Erm. Son io. Ma Federico?

Flor. Eccolo è presso a me.

Erm. Oh fortunato istante (Scende.)

Oh ben premiato zelo!

Deh tu corona, oh cielo

L' opra della mia fè. (Coro di sold. internam.)

Coro. Arrestate — invan tentate

Traditori, di fuggir.

a 3

Flor. Feder. Erm.

Gi abbandona il Ciel tiranno

Gi tradisce avversa sorte:

Si combatta almen da forte

Prìa che cedere morir. (Sguainano le spade.)

Coro. *(Soldati e Villaci con faci dalle alture.)*

Arrestate, — invan tentate

Traditori di fuggir. *(Si sviano tutti combattend.)*

SCENA VI.

ADOLFO, RICCARDO con altri Amigeri, indi TOLLO.

Ricc. Non v'esonete, Altezza, un disperato
Potria tutto teniar...

Ad. Oh rabbia! io fremo

Ricc. Testo in poter l' avremo:

Custodito è da nostri ogni contorno.

Nè può tardar a comparire il giorno.

Toll. Altezza... il disertore...

Ad. È preso?

Toll. È preso.

Ad. (a Ricc.) Vanne, vola mio fido, al mio cospetto

Il fellone conduci. Alfin vendetta

Piena farò di così rea baldanza.

Toll. (Ora si che stà fresco.) *(Entra nella cap. e Ricc. parte.)*

Ad. Egli s'avanza.

SCENA VII.

FLORESCA ed ADOLFO.

Ad. Avvicinati. *(Credendolo Federico.)*

Flor. (Ardir: fuor di periglio

A quest' ora è lo Sposo.)

Ad. Alzarmi in fronte

Tu non osi lo sguardo? Or via t'appressa,

E del tuo fallo enorme

Ragion mi rendi: chi a tradir ti spinse

Principe, patria, onore?

Perfido, parla, qual cagione?

Flor. (S' avvicina) Amore

Ad. (Ravvisandola) Voi Contessa!... in quelle spoglie

Come osate a me mostrarvi?

Trema il labbro in domandarvi

Perchè mai vi trovo qua.

Flor. Io non tremo: amor di moglie

Mi sostenne, ardir mi porse;

Il mio Sposo in salvo corse

Più timore il cor non ha.

Ad. Moglie voi?..

Flor. Di Federico

La consorte in me vedete.

Ad. Traditrice! più noi siete *Flor.* Non potete il fato amico
I suoi giorni troncherò. In sicuro lo guidò.

SCENA VIII.

Riccardo, poi Federico tra soldati e villici e detti.

Ricc. V' ingannate; Federico
Prigioniero alfin restò.

(Esce Federico e *Flor.* si getta costern. fra le sue bracc.)

Fed. Sposa! tentammo invano
Sottrarci all'empia sorte;
Dolce mi fia la morte
Se muojo in seno a te.

Flor. Sposo! tentammo invano
Sottrarci all'empia sorte
No, non potrà la morte
Dividermi da te.

Ad. Fuggir tentasti invano
Alla tua giusta sorte
Fra poco avrai la morte
Lieve supplizio a te.

Coro. Stolto, tentasti invano
Sottrarti alla tua sorte!
Fra poco avrai la morte
Certo supplizio a te.

Ad. (A *Ricc.*) Il consiglio sia tosto raccolto;
(A *sold.*) Voi traete al castello l'indegno;

Flor. Pria ch' io mora, Signor... (Disperata.)

Ad. Non v' ascolto.

Flor. Il mio pianto... (Supplichevole)

Ad. Più accende il mio sdegno.

Flor. Trema, o barbaro, un giorno vendetta
Del suo sangue tremenda farò.

Ad. Sien divisi, soldati, costoro,
Memorando un'esempio darò.

(Partono in due gruppi; Riccardo con Federico tra soldati; *Adolfo, Floresca e villici li seguono.*)

SCENA IX.

Sul finire della Scena precedente ANNA sortita dal casolare darà segni d'aver riconosciuto FED., esce anche TOLLO.

Ann. Ah! Tollo, Tollo; qual nuova sciagura!

Toll. Come! che avvenne mai?

Ann. Meschina me! non sai...

Quel disertor...

Toll. Il morto?...

Ann. Poveretto:

Lo conobbi, è Giorgetto

Il misero orfanetto

Che Ermanno mi affidò.

Toll. Che, proprio?...

Ann. È quello.

Vieni, corriamo, andiamo

Ai piedi del Sovrano...

Toll. A che far?

Ann. Lo vedrai... seguimi: oh Dio!

Perdo il cervello.

Toll. Se ne andrà col mio. (part. corrend.)

SCENA X.

Sala nel Castello del Principe, Guardie alle porte.

RICCARDO poi ANNA e TOLLO.

Ricc. Tra poco il gran Consiglio

Decide del destin di Federico... (Pensieroso.)

Nè pensa Ermanno di salvare l'amico?

A palessar l'arcano

Onde la vita d'ambedue dipende

Qual maggior uopo il neghittoso attende?

Toll. (Entrando con Anna le addita Riccardo poi entra frettoloso per una porta.)

Ann. Ah! signor Uffiziale

Ditemi per pietà, dov'è il Sovrano?

Ricc. Voi tentereste invano

Di favellargli. Ordine abbiam che niamo

Ardisca di venire in sua presenza.

Toll. (Esce costernato.) Ah!, mia zia, proferita è la sentenza.

SCENA XI.

FLORESCA in abito da lutto trattenuta da ADOL. e detti.

Flor. Lasciatevi

Ad. Fermate.

Flor. Io voglio il fato

Udir del mio consorte.

Toll. (Piangendo.) È condannato.

a 3. *Fior.*, *Anna* e *Tollo*.

(*Prostrati ai piedi del Principe.*)

Così barbara sentenza

Non lasciate, oh Dio! compir.

Ad. *Non m'è dato — usar clemenza*
È segnato — il suo morir.

Flor. *Non vi lascio...*

Ad. *Invan pregate*
Toll. ed Ann. Perdonate.

Ad. *Far noi posso.*

Toll. (*Io non ho più sangue addosso!*)

Flor. (*Io mi sento oh Dio mancar!*)

Ad. *Da quel pianto io son commosso*
Nè mi lice perdonar...

SCENA XII.

SI FA GIORNO.

ERMANNO agitatissimo e detti.

Erm. Altezza, a voi mi prostro
Salvate il figlio vostro:
Del condannato giovane
Voi siete il genitor.

Ad. Come? che dici?

Flor. Oh gioja!

Ad. M'inganni...

Erm. La tradita
Elisa a lui diè vita
E a me lo consegnò.

Ann. (*Mostr. ad Adolfo un'anello che riconosce per suo.*)
Con lui tal gemma avita
Ermanno mi affidò.

Ad. Oh Elisa! oh figlio mio!

Presto, volate: oh! Dio!

Erm. È salvo alfine. (*Si accinge a partire ma nello stesso tempo s'ode una scar. di moschetti.*)

Flor. (*Seiene.*) Io moro! (*Sostenuta da Anna e Tollo.*)

Ad. Il figlio mio spirò!!

SILENZIO UNIVERSALE.

Ad. Erm. ed Ann. Giorno orrendo, iniqua sorte!

Chi mi regge, chi m'aita?

Mi circonda orror di morte

Trema l'anima smarrita
 Quanto io miro, quanto io sento
 Mi ricolma di terror.

Toll. Anche questa (*A Flor.*) come il morto
 Par che voglia uscir di vita :
 Manca il polso... il viso è smorto,
 Poveretta : è già spedita
 Ah ! disgrazia , in un momento
 Ella è morta di dolor.

(*Adolfo, parte disperato seguito da Ermanno.*)

SCENA XIII.

*Floresca svenuta. Tollo ed Anna che la assistono ;
 poi Coro interno.*

Toll. Come è smorta ! E certo andata
 A raggiunger lo sposo all' altro mondo...

Ann. Taci , taci, respira ...

Toll. Move gli occhi, li gira ...

Flor. (*Rinvenendo.*) Ah ! aventureata :

Ann. In sè ritorna ...

Toll. Ell' è risuscitata.

Flor. Dove sono ? vivo ancora ...

Voi chi siete ? che ascoltai ?
 L' ho perduto ... oppur sognai ?
 Dite oh Dio, la verità.

Ann. Via calmatevi signora.

Toll. Forse anch' ei risorgerà ! ...

Flor. Deh ! tacete : il vero intesi
 Sono al colmo i mali miei :
 Ah ! che piangere vorrei ,
 Ma più lagrime non ho.

(*Si sente preludio di lieta Banda.*)

Coro. (*Di dentro ed in lontananza.*) Viva , viva !

Tollo. Cosa ?... Come ?... .

(*Fa dei cenni che va ad informarsi della novità ,
 e fugge precipitosamente.*)

Flor. Quali accenti ?...

Coro. (*di dentro più vicino.*) Il figlio viva ,
 Viva il Padre !...

Ann. Gente arriva

Toll. (*Grida dal di dentro.*)
 Non è morto si salvò !!

Flor. E sia vero?... Oh gloja ostrema!!
 (Ansiosamente a Tollo che giunge ansante.)

Parla, dimmi!

Ann. Come andò?

Toll. Che Giorgetto era figlio del Principe
 Informato Riccardo da Ermanno
 Si servì d'un bellissimo inganno
 Dai moschetti la pelle levò.

Flor. Ed Adolfo?...

Toll. Giulivo, contento
 Sul momento gran festa ordinò.

SCENA ULTIMA.

Banda, Coro di Vassalli e Villici, Armigeri, indi
ADOLFO che tiene per mano FEDERICO,
ERMANNO che li segue e dàlli.

Coro. Di lieti suonino
 Canti le sponde
 E li ripetano
 Il Cielo, e l'onde
 Di questa terra
 Sacra ad amor.

Ad. Figlio... perdon!! (Lo stringe al seno.)
 Floresca

Ecco al tuo sen lo sposo...

a 2. *Flor. e Fed. abbracciandosi.*

Cielo! sperar non oso
 Maggior felicità.

Flor. Al petto stringerti Se amor concede
 Uniti vivere; Tanta mercede
 Chi può il mio giubilo Lieta è quest'anima
 Immaginar? Del suo penar.

Tutti ripetono.

Di lieti suonino
 Canti le sponde
 E li ripetano
 Il Cielo, e l'onde
 Di questa terra
 Sacra ad amor.

FINE.



